

1915-2015

CENTENARIO DALLA MORTE
DI DON GUANELLA

8 Aprile 2015

L'8 aprile 1852 don Guanella riceve la
Prima Comunione e sul
Motto di Gualdera vive un momento
di "soave dolcezza"

► Tempo di SILENZIO ADORANTE

In questo tempo di gratuità, in cui sto semplicemente dinanzi a Gesù, gli rivolgo la mia attenzione, il mio sguardo, il mio cuore. Provo a superare la tentazione di seguire i miei pensieri, le mie preoccupazioni, per far spazio dentro di me al suo dono di amore, alla sua presenza. Se le preoccupazioni mi assillano e non si staccano da me, le condivido con Gesù perché mi conforti con la sua luce. Nel rivolgere il mio pensiero a Lui, mi confermo nel desiderio di voler esprimere con la vita la mia appartenenza a Lui.

Sei con noi e per noi,
Maestro buono,
e nulla potrà separarci dal tuo amore;
nulla, se lo vogliamo,
potrà chiuderci a te.
Non c'è presente, né futuro;
non c'è fatica né delusione.
Ti apparteniamo, Signore,
siamo tuoi,
figli della tua carità misericordiosa,
del tuo amore perennemente gratuito.
Regalaci quella passione
che fu di San Luigi Guanella
e che solo lo Spirito può infondere:
passione per te e
per questa porzione di mondo.
Amen.

Adorazione mensile diurna [6] | nel Centenario
Guanelliano

L'EUCARISTIA: SOLE DELLA NOSTRA VITA

► Rievocando un tratto di storia

Dalla biografia di don Leonardo Mazzucchi

(...) Venne il giorno in cui si era disposto che ricevesse dentro di sé per la prima volta il Pane degli angeli. Con quale cura e trepidazione ve lo preparò la santa genitrice! Come forte a lui batteva in petto il cuoricino per l'amore verso Gesù Cristo! Quale estasi di preghiera, quando ebbe in sé realmente il Divin Salvatore! Dalla sua chiesa entrato in famiglia, il giovinetto novenne sentì che quel giorno doveva passarlo tutto con Dio e s'avviò quindi alla vicina altura di Gualdera, trovando quel luogo solitario opportuno al suo desiderio di raccoglimento e di preghiera. Ed ecco che, mentre Luigi se ne stava adagiato leggendo e pregando su d'una specie di divano naturale o pratello a metà d'uno scoglio che sosteneva un sollevamento detto Motto presso la cascina Laterna, sentì svolgersi in cuore un'estasi e nella mente una visione di soavissima dolcezza, dove pare che il Signore gli concedesse di dar uno sguardo al futuro, perchè di lì si formò nella sua volontà quel proposito costante e fermo di lavoro, che sempre contro ogni difficoltà e dissuasione umana avrebbe Don Luigi seguito sino al raggiungimento dell'ideale contemplato come volontà di Dio. L'avvenimento straordinario durò pochi minuti; ed egli ne ritenne sino alla morte un ricordo soave e confortante, e si contentava nelle sue private confidenze di assicurare d'aver passato "momenti dolcissimi e felici", impotente a dir altro come l'Apostolo delle genti quando fu sollevato a intravedere cose che non si possono nè vedere nè udire nè immaginare.

Dalla autobiografia "Le vie della Provvidenza"

Venne anche il giorno della prima Comunione, in sui nove anni di età. Pareva al giovine Luigi che il giorno della prima Comunione l'avrebbe passato meglio nella solitudine di Gualdera (stagione primaverile). In questo alpeggio presso la cascina paterna si solleva un piccolo colle detto Motto, sostenuto a mezzodì da uno scoglio quasi muraglia di 20 metri lungo, alto 8 metri. A metà dello scoglio sono due pratelli a forma di divano. Ora in uno e quando in altro di questi si raccoglieva solo a pregare od a riposare. Luigi si adagiò sul primo divano, deciso a rimanervi a lungo in preghiera ed in lettura. Intanto nel suo cuore si svolgeva un passaggio di soave dolcezza, quasi di paradiso, che lo persuadeva a forti propositi di bene. Durò per pochi minuti, ma gli lasciò fino ai suoi 70 anni un soave conforto ed un ricordo che vorrebbe pur perpetuare colla pietra, molto più che la sorella Caterina, che ora come serva di Dio attende il buon esito dei processi apostolici, si sa che ivi guidata da Dio si raccoglieva pure molte volte in dolcezze spirituali di preghiere e pie letture.

L'EUCARISTIA: SOLE DELLA NOSTRA VITA

▶ TEMPO DI ASCOLTO ADORANTE

Predisponi il cuore all'ascolto della Parola e chiedi allo Spirito che *le resti fedele non come un ascoltatore smemorato, ma come uno che la mette in pratica con quell'apertura e disponibilità al Progetto del Padre sulla tua vita, come ha fatto San Luigi Guanella.*

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Romani (8,19-39)

L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. [...] Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino a oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza. Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perchè egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio. Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poichè quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perchè egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati. Che diremo dunque di queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi! Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Come sta scritto: per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello. Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che nè morte nè vita, nè angeli nè principati, nè presente nè avvenire, nè potenze, nè altezza nè profondità, nè alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

"VALORI IN CORSO" NELLA TUA VITA

L'Eucaristia diventa, ogni volta che viene presa sul serio, una sfida a sollevare lo sguardo, a schiodarci dalle piccole ma pericolose miopie che ci fanno guardare il mondo e valutarlo con la nostra misura. Un tale dinamismo ha animato il vissuto spirituale di Don Guanella, spingendo il suo desiderio di "fare un po' di bene" verso dimensioni cosmiche. Così è per noi: l'Eucaristia ci chiede di guardare non a noi stessi, ma all'universo, alla storia, al mondo che si muove al di là di noi e di sentirci parte viva e integrante di tutto questo. Tutta la creazione sta aspettando il nostro specifico sì. Tutto il tempo sta attendendo di scoprire, nel nostro sì, il suo senso.

- ◆ Cos'è per me l'Eucaristia? Credo veramente che sia presenza reale di Dio tra noi e nella mia vita personale?
- ◆ Davanti al così grande dono dell'Eucaristia cosa provo? Cosa vorrebbe dirmi il Signore?
- ◆ Eucaristia significa ringraziamento. Per cosa vorrei ringraziare?



“CONTEMPLATIO” GUANELLIANA

- ◆ Vivo io, o Signore, ma non sono io che vivo, siete voi che vivete in me.
- ◆ Anima santissima di Gesù mio salvatore, purificate l'anima mia.
- ◆ Cuore adorabile di Gesù, mondate il cuor mio.
- ◆ Corpo santissimo del mio Redentore, regolate il corpo mio.
- ◆ Non sono io che vivo, è Cristo Gesù che vive in me.
- ◆ Angeli del cielo, che dite voi? Accorrete, ve ne supplico, ammirate mistero d'amore. Santi del paradiso venite a me, che il Signore che vi ha creato e santificato è sceso nella povera casa del cuor mio.
- ◆ Io guardo attonito alla terra nella quale vivo e dico: che è questo luogo in cui abito? Il Signore è con me.
- ◆ Vero, vero: questo luogo è santo ed è la anticamera dell'Altissimo.
- ◆ Chiamate qui tutti, o Signore; qui sono i pontefici eminenti, qui i sacerdoti fervidi, qui i cristiani fedeli. Chiamate anche tutti i poveri peccatori. Fate entrare gli scismatici, gli eretici. Elevate alta la voce. Accorreranno per benedirvi ancor le nazioni più remote dei turchi, dei pagani, degli infedeli.
- ◆ Siete il Padre di tutte le creature, deh, fate che tutti sieno salvi col Figlio Gesù che avete mandato.
- ◆ Buon Dio! Volgete l'occhio amorevole anche alle anime del purgatorio. È sì grave trovarsi lungi dal vostro volto paterno. Che cruccio si hanno in avervi offeso e non aver riparato come si conveniva! Unite ai loro tormenti le preci ed i patimenti miei, e liberatele quelle anime dilette.
- ◆ Al paradiso tutti, o Signore!
- ◆ Quando ci chiamerete al vostro cospetto? Misero di me che già troppo fui quaggiù!
- ◆ Al paradiso, anima mia, al paradiso per sempre!
- ◆ O Cuore santissimo di Gesù, apparite anche a me che vi desidero. Apritemi un adito che io vo' pure entrare in quel vostro costato benedetto. Io mi starò genuflesso in adorazione perpetua. Per riconoscenza a quel Cuore divino che m'ha salvato anch'io gernerò con pietoso affetto, finchè i fratelli che ancora errano nelle vie di perdizione mi odano e si affrettino poi a ricevere la propria salute presso al vostro Cuore divino, o Gesù.

Pensieri tratti dalle Operette di S. Luigi Guanella, in BERIA A. (a cura di), *Pagine spirituali e preghiere*, Editrice Nuove Frontiere, 43ss

SPAZIO DI RIFLESSIONE PERSONALE

Adorazione mensile diurna in date mensili di particolare significato guanelliano

Nelle seguenti date ogni Comunità è invitata a realizzare una giornata di adorazione continua diurna in cui coinvolgere comunità religiosa – ospiti – operatori – la chiesa locale.

- » **10 novembre 2014:** la vigilia o l'antivigilia della festa di S. Martino del 1881 don Guanella arriva a Pianello.
- » **19 dicembre 2014:** il 19 dicembre del 1842 nasce a Fraciscio.
- » **15 gennaio 2015:** in questo giorno del 1915 corre in soccorso ai terremotati della Marsica.
- » **24 febbraio 2015:** il 24 febbraio del 1866, nel Seminario di Como, riceve il diaconato da Mons. Fraccola.
- » **24 marzo 2015:** nel tardo pomeriggio del 1908 don Guanella e i confratelli della prima ora professano per la prima volta i voti.
- » **8 aprile 2015:** l'8 aprile 1852 don Guanella riceve la Prima Comunione e sul Motto di Gualdera viveva un momento di *"soave dolcezza quasi di paradiso che lo persuadeva a forti propositi di bene"*.
- » **26 maggio 2015:** il 26 maggio 1866 è ordinato Sacerdote da Mons. Fraccola, nell'Oratorio S. Michele dell'Episcopio.
- » **30 giugno 2015:** il 30 giugno 1849, a Campodolcino, riceve la Cresima da Mons. Carlo Romanò.
- » **17 luglio 2015:** il 17 luglio 1881 lascia Traona e si trasferisce a Gravedona.
- » **26 agosto 2015:** la mattina del 26 agosto 1881 raggiunge Olmo.
- » **27 settembre 2015:** il 27 settembre 1915 è colto dalla paralisi che lo condurrà alla morte.

SUSSIDIO a cura del Centro di Spiritualità di Casa Don Guanella in Barza d'Ispra (Varese - Italy)

REALIZZAZIONE GRAFICA E STAMPA a cura di Gianmario Colciago, Ufficio per le Comunicazioni della Provincia S.Cuore - Como (Italy)

TEMPO DI INTERCESSIONE ADORANTE

L'ascolto attento della Parola di Dio e le risonanze da essa prodotte nella mia vita si fanno preghiera che mi avvicina ai sentimenti che caratterizzarono l'animo di San Luigi Guanella nel suo quotidiano sostare 'cuore a cuore' con Gesù Eucaristia.

RIT. O GESÙ, PANE DI VITA, NELLA NOSTRA STORIA SII LUCE E SOSTEGNO

- ◆ Siamo creature, Signore, piccole e fragili come ogni creatura in questo universo. Il tempo e lo spazio sono il nostro limite e al tempo stesso la nostra possibilità di esistere. I sogni e i progetti sono l'aria di cui i nostri polmoni hanno bisogno. Cogliamo da te l'invito incessante a non accontentarci, a non accorciare gli orizzonti. Vorremmo avere il coraggio di ascoltare il soffio dello Spirito in noi. **Rit.**
- ◆ Non sappiamo cosa chiedere perchè non ne conosciamo fino in fondo l'immensità. Chiediamo ciò che è difficile, ma possibile, perchè non osiamo sperare nell'impossibile. Eppure lo Spirito muove in noi desideri che riescono a superare la nostra stessa natura, ci spinge ad ascoltare e accogliere l'anelito stesso del cuore di Dio. **Rit.**
- ◆ Vivere, sperare, desiderare, amare. Colui che scruta i nostri cuori sa quale mistero custodiamo e può lasciarne intravedere la profondità. Eppure esistono, la paura, le fughe, le paralisi, la resa, l'abbandono: sono le espressioni del non amore che noi, Signore Gesù, non vorremmo mai conoscere. Questo però, più di ogni altra cosa, è utopia. Il tuo Spirito sia con noi nei momenti duri, quando sperimentiamo questi sentimenti. Sia con noi e spinga la nostra volontà, muova le nostre azioni e ci doni la fiducia di chi sa di buttarsi in un oceano di bene. **Rit.**

PADRE NOSTRO...